Anno XXVIII — Mercoledì 6 Giugno 1894 — Conto corrente con la posta — N. 134

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## CAMILLO CAVOUR

Sono ormai trascorsi 33 anni da quando l'Italia intera rimaneva tristamente impressionata dalla dolorosa notizia che le annunziava la morte del conte di Cavour, il grande ministro del risorgimento nazionale.

Quanti fatti gloriosi e luttuosi si sono compiuti durante questo frattempo che supera il quarto di secolo!

Non furono però sempre seguiti — o lo furono malamente — gl' insegnamenti ch l' illustre statista, ministro e patriota lasciava in retaggio ai suoi successori.

In questo sconfortante momento della vita nazionale, possa la memoria dell' insigne Uomo che seppe e volle trarre l' Italia dal sepolcro, ispirarci i sensi di abnegazione e di vero patriotismo, che rialzino le sorti, ora tanto depresse, di questa nostra Italia.

## Sulle rive della Neva

Fra la famiglia imperiale di Russia e i liberali di quella infelice, per quanto vasta monarchia, esiste un profondo divario su tutte le questioni, divario che si è tramutato in un odio mortale.

Nella Russia non esiste alcun mezzo di esprimere la propria opinione, nemmeno sotto la forma più mite. Chi dimostra solamente di avere un pensiero differente da quello della czar, viene relegato nelle viscere dei monti urali, oppure fatto sparire per sempre in altro modo.

I metodi perversi e segreti, dei quali si accusa a torto la Repubblica Veneta, vengono alla fine del secolo XIX usati senza alcun ritegno nella santa Russia, il grande paese, al quale sono rivolti i pensieri di tutti gli slavi!

Se abbiamo orrore contro il sistema barbaro di comprimere qualsiasi aspirazione di libertà, adottato dal governo dispotico dello czar, non possiamo però certo approvare i sanguinari procedimenti dei rivoluzionari russi.

Però ci sembra affatto fuor di proposito il voler paragonare quest'ultimi alla setta degli anarchici omicidi che infestano gli altri paesi d'Europa.

In Russia c'è uno scopo nobile e giusto, cui aspirano i nihilisti; purtroppo i mezzi che adoperano per raggiungerlo sono riprovevoli e condannabili.

Comprenderemmo le cospirazioni che approdassero a far sollevare le popolazioni, a far erigere le barricate, ma ci ripugnano quei continui attentati contro la persona dell' imperatore, che se pure ottenessero il voluto effetto costerebbero la vita a molti innocenti, come è accaduto quando fu ucciso Alessandro II.

La Russia è malata, gravemente malata in tutti i suoi stratti sociali, e la cura non è ancora incominciata; finora non si fa altro che rendere più acuto il male.

Quale differenza vi è tra polacchi e russi a tutto vantaggio dei primi!

I polacchi nella lotta secolare contro la dominazione russa, hanno sempre combattuto a faccia aperta; tre volte sono insorti ed hanno intrapreso una guerra sfortunata contro i potentissimi eserciti della Russia; sono dovuti soccombere, ma torneranno ad insorgere non appena se ne presenti la propizia occasione e *vinceranno*, poichè le maggiori potenze europee finiranno con il persuadersi che l'unico vero baluardo contro il dilagare del Panslavismo è una Polonia fortemente ricostituita.

I polacchi non prendono mai parte alle congiure nichiliste; il governo russo però spesso vuole confondere le loro aspirazioni patriotiche con il terrorismo dei propri figli primogeniti, e l'Europa scettica finge di credere.

Nella Russia si sta maturando una lotta sanguinnosa fra l'assolutismo politico e religioso da una parte, e gli schiavi anelanti a libertà dall'altra.

La maggior parte, del popolo russo è però ancora abbrutita, e nulla comprende di libertà, essendo invasa da un degradante feticismo per lo czar.

La Polonia, la Finlandia, le provincie baltiche sono le uniche parti dell' impero, ove la cultura e l'educazione sono generalizzate; ma tutte quelle popolazioni tendono però a separarsi dal nesso politico della Russia, e non partecipano in alcun modo ai moti dei nichilisti.

Prima di affrontare l' immane cataclisma che si avvicina il dispotismo russo tenderà una diversione all'estero, che probabilmente sarà il principio della fine d'uno stato di cose che non può più durare.

*Fert.*

## Il problema del decentramento

Tutti ne discorrono, tutti lo vogliono: lo chiedono Provincie e Comuni, amministratori e amministrati, Parlamento e Governo, enti e corpi morali, uomini pubblici e privati, contribuenti e fisco; è insomma, la vera *Vox populi, vox Dei* che mormora, invoca e grida da ogni parte: « Decentramento! Decentramento! »

E sta bene; ci si conceda però di aggiungere che havvi a scommettere uno contro dieci e più che, su cento, difficilmente si riuscirebbe a trovar una dozzina, una mezza dozzina d' individui, i quali capiscano che cosa sia, che cosa esprima questo Decentramento; peggio poi di molto se si volessero trovarne altrettanti che lo intendano allo stesso modo, che abbiano un concetto identico di soluzione del problema, e della sua pratica applicazione.

E queste difficoltà non furono, non sono, nè saranno forse l'ultima delle cause per cui, sebbene sul tappeto, rievocata tante volte, non si giunge mai a ridurre la quistione in legge e ad attuarla. Dal 1861, vale a dire dai progetti, ideati dal Minghetti, al 1891, al 1892, anni in cui ne trattarono e l'onorevole Di Rudinì e l'onor. Giolitti e il compianto on. Genala, non passò, si può dire, un anno in cui la quistione non venisse proposta e discussa in Parlamento, senza tener conto della stampa che la sviscerò in ogni senso, dei volumi che si pubblicarono e dei quali si potrebbero creare più biblioteche.

—

Prescindendo da ricordi troppo lontani, — quali sarebbero i suaccennati del Minghetti e le discussioni avvenute nel 1888 per il riordinamento dell'Amministrazione provinciale e comunale — basti citare la lettera 27 marzo 1891 dell'on. di Rudinì, allora Presidente del Gabinetto, diretta al Consiglio di Stato « per applicare un largo decentramento amministrativo, nel senso che lo Stato si liberi da quelle funzioni, che possono venire esercitate meglio, od anche in pari condizioni, dalle Provincie e dai Comuni ed affidate ai Corpi elettorali. »

La lettera del di Rudinì fu di pochi giorni preceduta da un discorso programma dell'on. Giolitti — che già intravedeva e vagheggiava l'ambito istante di pigliare il posto di quello — e che, nella seduta del 21 detto marzo, affermava « aver, le ingerenze dello Stato, assunto proporzioni enormi; essere necessario e urgente rifar la strada, urgente e necessario il decentramento vero, non la semplice delegazione di poteri ad impiegati governativi provinciali, anche più soggetti a malsane influenze. » Notiamo, di passaggio, quanto siffatte idee dell'on. Giolitti circa in ispecie, « le ingerenze dello Stato, ossia del Governo » risultassero diverse dal modo di applicarle, allorchè si venne alle elezioni generali del 1892!

—

Due anni circa prima, nel 1888, l'onorevole Parenzo avea detto in Senato che « noi abbiamo dato allo Stato, la cui azione è sempre esplicata dal potere esecutivo, un numero sì grande di facoltà, un'azione sì larga in tutte le sfere della vita cittadina, da poterlo ormai, paragonare ad una piovra che, con le sue branche, avvince tutta la vita italiana. »

Quasi intendesse dettare il suo testamento, il povero Genala, parlando nel settembre 1892, ai suoi elettori a Cremona, diceva: « Sì, il decentramento è sostanza di libertà, è mezzo di provvida amministrazione, è efficace garanzia della buona finanza dello Stato il quale non deve fare ciò che i privati e gli Enti morali possono fare senza di lui, nè ciò che altri può fare con l'aiuto di lui, ma senza bisogno che intervenga ad eseguire direttamente l'opera. »

Come si può scorgere dal complesso di queste varie testimonianze, se qualche cosa può rimanere a desiderarsi, non è per fermo l'accordo, l'unanimità delle aspirazioni fondamentali. Senonchè, oltre doversi constatare che nessuno dei nominati uomini politici, dal Minghetti al Giolitti, ebbe l'energia sufficiente a formulare un solo disegno di decentramento, nessuno dei venti e forse più Gabinetti, succedutisi in un trentennio, si sentì tanto forte da concretare, iniziare un principio almeno di riforma analoga, ripetiamo convinti che, se fosse possibile, per un prodigio, mentre insieme tutti quanti gli uomini politici e di Stato, che manifestaronsi propensi al decentramento, non riuscirebbero ad intendersi!

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 5 giugno*

**Senato del Regno**

Pres. Farini

Si comincia alle 14.35.

Crispi annunzia le dimissioni del ministero; prega il Senato di continuare la discussione dei bilanci affinchè possano essere approvati prima del 30 giugno.

Approvansi quindi parecchi progetti, e levasi la seduta alle ore 17.

**Camera dei Deputati**

*Seduta antimeridiana*

Pres. Gaetani

Dalle 10 alle 12 si discute il bilancio dell' I. P. approvando i capitoli fino al 55.

*Seduta pomeridiana*

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.10.

Dopo alcune osservazioni sul processo verbale, viene data la parola al presidente del consiglio.

Crispi annunzia che ha presentato le sue dimissioni a S. M. il Re, che si è riservato di far conoscere le sue intenzioni. I ministri rimangono al loro posto pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Prega la Camera di continuare i suoi lavori, discutendo i bilanci in via amministrativa.

La seduta viene quindi sospesa, e la si riprende alle 15.20.

Imbriani parla contro la discussione dei bilanci, non credendo corretto essendo il ministero dimissionario.

Palberti propone che si discutano tutti i bilanci, meno quello dell'entrata e la parte di quello dei lavori pubblici che è rimasta sospesa.

Voci: — Ai voti! ai voti!

Aprile parla contro la chiusura. Ricordando che non c'è un paese costituzionale, nel quale non si ammetta la discussione dei bilanci in via amministrativa, propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Imbriani, mantenendo le riserve già fatte, ritira la sua proposta.

Crispi si meraviglia che gli oppositori, così zelanti indagatori delle opinioni da lui espresse, non abbiano ricordato che fin dal 1861, stando all'opposizione, egli ha sempre sostenuto che non si può in nessun caso intralciare l'andamento dei pubblici servizi, sospendendo la discussione dei bilanci.

Discutesi quindi il bilancio di agricoltura.

Ottavi deplora che nel bilancio di agricoltura siasi introdotto una diminuzione di L. 700.000.

Parlando del credito fondiario, dice che tutte le leggi in proposito furono intese allo scopo di favorire i banchieri.

Boselli, ministro, protesta contro queste affermazioni, dando a chiunque di provare che egli abbia favorito interessi personali o collettivi, e dichiarando che l'ultima legge da lui presentata mirava a facilitare i mutui.

E' sorpreso che gli si rimproveri di aver fatto delle economie sul suo bilancio (si ride), ma, quando a tutti i contribuenti si chiedono durissimi sacrifici, ha creduto che anche le scuole agrarie dovessero contribuirvi.

Aggiunge che non crede all'insegnamento agrario uelle scuole normali.

Quanto alla filossera dichiara di non aver mai risposto definitivamente a nessuna domanda di provvedimenti filosserici. Non è esatto neanche che siansi diminuiti gli assegni per la pellagra. Si sono tolte le somme che servivano ad altri studi, e d'altronde senza il concorso delle classi ricche e dirigenti, nessun governo verrà mai a risolvere il problema della pellagra.

Parlano ancora parecchi altri deputati, specialmente sul credito fondiario, e quindi chiudesi la discussione generale.

Si presentano varie interpellanze e levasi la seduta alle ore 18.45.

## La dimissione del Ministero

Dopo il risultato della votazione di lunedì, la dimissione non ci ha sorpreso; ci pareva però che il ministero avrebbe potuto tentare ancora qualche altra prova.

L'on. Crispi, che è vecchio parlamentare, ha invece giudicato che con la Camera attuale non c'è più nulla da fare, non sapendo più nemmeno essa stessa ciò che vuole, ed ha creduto miglior cosa di presentare le dimissioni.

Il ministero Crispi cade perchè voleva che l'arbitra suprema dei destini del paese fosse la Camera.

L'on. Crispi, contro il quale si eleva tanto spesso l'accusa di autoritarismo, ha fatto un così detto *colpo di scena* per rimettere la rappresentanza nazionale nel pieno possesso di tutte le sue prerogative, non già per conferire al Governo poteri arbitrari.

La questione messa giù alla buona è la seguente: I deputati d'ogni colore da circa 15 giorni andavano gridando su tutti i tuoni che vogliono economie, e la commissione sul progetto dei pieni poteri presentava una relazione, le di cui conclusioni toglievano qualunque efficacia al progetto stesso. Il ministero, per bocca dell'on. Crispi, rinunziava ai pieni poteri, e invitava la Camera a nominare una commissione con l' incarico di fissare le economie da farsi, mettendosi poi d'accordo con il Governo per l'attuazione. La Camera con lieve maggioranza approvò la proposta ministeriale, e l'on. Crispi e i suoi colleghi si sono perciò dimessi.

Resta dunque provato che quando alla Camera si è presentata l'occasione di fissare seriamente la misura delle economie, essa ha risposto picche obbligando a ritirarsi il ministero che faceva questa proposta.

Morale: la Camera attuale vuole economie fino all'osso a parole, *nessuna* con i fatti.

Ed ora, *quid agendum?* Lo scioglimento della Camera si presenta come

---

17 APPENDICE del Giornale di Udine

## SOLITE ISTORIE

DI

M. DALL'AVENALE

— Non continuar mamma; tu aggravi il tuo male. Queste idee tu devi mandarle ben lontane. Dopo il male viene il bene: del male ne abbiamo avuto tanto! Ora vedrai che starà per finire, e colla tua salute verrà anche una miglior sorte per tutti. Oggi occuperò il tuo posto; fra poco tempo lo renderò di nuovo a te, allora la buona fortuna comincerà ad arriderci, Rina si accaserà, Carluccio diventerà un uomo, e la famiglia tornerà a ricostituirsi più numerosa. Tu ed io saremo le colonne della nuova casa. Pensa a queste serene, ridenti realtà, che ne asconde il futuro, e il male sarà vinto ancora più presto!

— Questi son sogni Luisina! Chi vuoi che pensi a Rina? che puoi sperarmai? e tu?

— Per me — rispose, — non sento alcuna attrattiva al matrimonio. Ma Rina si mariterà presto. Giulio vive per lei, come Rina non ha pensiero che per lui.

— Giulio? — riprese la madre, tentando sollevar il capo dal guanciale. — Come lo sai? Quando si han fatte queste promesse?

Luisina solo allora si avvide che avea infranta la data parola di serbarne il segreto. Ormai era troppo tardi.

— Non dirne nulla a Rina; ma è giuramento che si son fatti l'un l'altro prima di lasciarsi, negli ultimi momenti che si videro. Ma non parlargliene; non avrei dovuto farmi scappar una sillaba dalle labbra; ricordatiche glie l' ho promesso.

Quella confidenza fu un sollievo per mamma Carolina, e

— Non ne parlerò, non ne parlerò te lo prometto — ripetè a Luisina. — Se fosse vero! se Iddio mi riservasse questo conforto, e a veder collocata anche tu Luisina, a saper Carluccio avviato, crederei di aver finito il mio compito quaggiù; allora morirei coll'animo tranquillo, allora vi lascierei contenta. La pace che m'han messa le tue confidenze nel cuore, parmi che abbia fin migliorato il mio malore.

Ma era illusione. — La malattia procedè grave e minacciosa per oltre un mese. Da quel capezzale non si staccava mai Rina dalle prime ore del giorno fine a sera: Luisina vi subentrava fin ai primi albori del dì veniente: talvolta nelle notti più angosciose, le più aggravate, non chiusero nemmeno gli occhi. Si raddoppiavano in quelle cure; pareva volessero colla loro vita rifar quella della madre: amore, devozione, cure intelligenti, antiveggenze affettuose, paziente assistenza, tutto adoprarono per salvarla. Non vi fu sagrificio che non si compisse: non si risparmiò nulla per lei; fin l'agiatezza di un tempo era ricomparsa attorno a quel letto testimonio muto della virtù, dell'affetto figliale. Ed era agiatezza procurata con la rinunzia ad ogni pensiero per sè medesime. fin dei bisogni della loro vita; era il santo disegno di salvarla, di restituirla alla loro famiglia che le animava: non sentivano, non vedevano che quell'ultimo desideratissimo fine, dovesse pur costar la loro esistenza!

E tante cure ebbero compenso. Superò la gravezza del male, fu dichiarata convalescente.

Col ricomparir della gioia in quei tre figli, era tornata anche la freschezza della gioventù, mano mano che cedevano le soverchie fatiche, e i grandi patimenti dell'anima. Il cuore rassicurato nelle sue trepidazioni, non più preoccupato dal pericolo, che in qualche giorno era stato imminente, lasciava che la mente trovasse svago nelle distrazioni cittadine nelle novità quotidiane. Ve n'eran tante in quei dì...

Le aspettazioni pella vicina *curridas de toros* che dovea seguire a brevissima distanza di giorni dava tanto argomento a parlare. Avea infuso come un soffio di nuova vita in città.

La vasta arena, antica quanto Montevideo, che si presenta come un antico circo romano, era già riadattata pel vicino spettacolo, e dai dintorni, dai lontani centri, lungo il braccio di mare che chiamasi Rio della Plata, e dalle spiagge superiori del fiume Uruguai era scesa non poca gente. Quello spettacolo caratteristico, che tiensi durante la calda stagione, desta sempre grandi emozoini, perchè le sanguinose peripezie del barbaro torneo son più gustate e apprezzate di qualsiasi altro divertimento.

Sei tori, un dopo l'altro doveano essere sagrificati, rinnovando così per altrettante volte delle selvagge trepidazioni con uno spettacolo prolungato per parecchie ore. Nessuna meraviglia che si viaggiasse anche di lontano per ammirar la forza bruta, cieca dell'animale inferocito, alle prese colle intelligenti astuzie, la elasticità, la destrezza, il sangue freddo dell'*espada*.

(*Continua*)

un fatto probabilissimo, qualunque sia il ministero che succederà al dimissionario.

La crisi attuale, secondo il nostro parere, può avere tre soluzioni.

1. Il Re non accetta le dimissioni del ministero, che rimane ma scioglie la Camera.

2. Il Re accetta le dimissioni del ministero, e dà l'incarico a Crispi di formare il nuovo. Crispi fa il ministero e scioglie la Camera.

3. Il Re si rivolge alle opposizioni riunite e il nuovo ministero si forma sulla base di Rudinì-Zanardelli-Giolitti-Cavallotti, che pure scioglie la Camera.

La situazione si presenta ora irta di gravissime difficoltà; noi crediamo però che ora più che mai sia necessaria la permanenza al potere dell'on. Crispi.

## LE NOTIZIE SULLA CRISI

Roma, 5. Le dimissioni furono proposte ieri sera in consiglio di ministri.

L'on. Crispi sostenne la necessità che il Gabinetto si dimetta, la maggioranza non essendo forte e tale da garantire il Ministero e da permettergli di compiere l'attuazione del suo piano finanziario.

Sonnino e Mocenni avrebbero voluto che ci fosse prima un voto esplicito sui provvedimenti finanziarii; Boselli appoggiava Crispi.

Dopo discussione le dimissioni furono decise, e Crispi si recò al quirinale a presentarle al Re.

Credesi che trattisi di un rimpasto. E' certa l'uscita di Sonnino, probabile quella di Mocenni e Calenda.

Il Re ha conferito con Farini e Biancheri.

## S. E. Crispi commediografo

La *Scena* dice che S. E. Crispi sta scrivendo un dramma in collaborazione con il critico drammatico d'un giornale napoletano molto devoto a Goldoni.

## La situazione in Bulgaria

In tutto il Principato la quiete è completamente ristabilita.

Sofia, 4. L'organo del governo *Swoboda-Slowo* pubblica 50 dispacci, giunti da ogni parte del principato, nei quali si felicita il nuovo governo e si ringrazia il principe. In questo senso furono votate parecchie mozioni, presentate in pubbliche adunanze nelle diverse città del principato, non esclusa Tirnovo. E' comparso un nuovo giornale, intitolato *Il 18 maggio*. Il governo ha ridato la libera circolazione a parecchi giornali cui era stata tolta; tra questi ci sono parecchi francesi. La notte trascorse tranquilla, la città serba oggi il suo aspetto normale; sulle strade accampa però ancora la truppa. A mezzodì un imponente folla di popolo acclamò la coppia principesca che apparve al balcone. Oggi o domani il principe riceverà una deputazione di commercianti. In parecchi uffici, come all'archivio della Camera e all'ufficio del sindaco, furono apposti i sigilli.

## PROCESSO TANLONGO

### Rivelazioni importanti

Nella udienza di ieri vennero uditi parecchi testi. Il conte Graziadei, teste a discarico, afferma di aver saputo da Tanlongo padre e figlio, che per scopi elettorali Giolitti aveva avuto 100,000 lire e poi 14,000 e Lacava 8000.

Tanlongo, interrogato, conferma la verità di quanto dice Graziadei.

Mainetti ispettore di P. S. conferma che nella perquisizione fatta a Tanlongo, vennero fatti sparire dei documenti.

## L'eccidio d'un'intera famiglia a Berlino

Il *Berliner Tageblatt* reca raccapriccianti particolari sull'eccidio della famiglia del pittore da soffitti Carlo Seeger, composta di lui, di sua moglie e di quattro figli dell'età di 7, 10, 13 e 19 anni. Tutti sei furono trovati morti sabato mattina nella loro abitazione.

I genitori hanno strangolato i figli, ed a maggior sicurezza versato loro in bocca un forte veleno, poi vuotata a loro volta la tazza del veleno si appiccarono.

Il Seeger è una delle tante vittime fatte negli ultimi anni anche a Berlino dalla mania della speculazione edilizia. Uomo attivo ed abilissimo, aveva goduto sino pochi anni fa una relativa ricchezza. Aveva eseguito lavori d'importanza in molti nuovi edifizi, ma nel fallimento degli speculatori aveva subito gravi perdite. Ultimamente nei lavori eseguiti in un grande hôtel ha perduto 20,000 marchi.

Sabato non era al caso di pagare la merce settimanale ai suoi 26 operai e l'esecutore doveva eseguire l'asporto dei mobili oppignorati. In preda alla massima disperazione decise ed attuò l'eccidio dell'intera famiglia, d'accordo in ciò con la moglie e sembrava pure col figlio maggiore, un giovanotto assai intelligente, di cui andava orgoglioso.

Una circostanza notevole è che nello stesso appartamento dormiva il fratello del Seeger, il quale nulla aveva udito durante la notte, e appena la mattina scoperse i sei cadaveri uscendo dalla propria stanza. Si recò tosto a chiamare un medico ed a prevenire la polizia.

Gli accorsi staccarono anzitutto il suicida Carlo Seeger, e siccome esso dava ancora qualche segno di vita, tentarono invano di riattivargli le respirazione. Il figlio maggiore, dapprima consenziente, pare abbia poi opposto viva resistenza ai genitori, giacchè oltre i segni dello strangolamento che si scorgono intorno al collo, reca traccie di altre ferite infertegli con un coltello da cucina. Aveva la vena del polso sinistro completamente aperta.

La polizia anzi suppone ch'egli abbia concorso all'uccisione dei fratelli, ma poi siasi pentito. Infatti, sulla parete aveva scritto con la creta le parole: *Ich bin dumm* (Sono sciocco), ma non avrà potuto continuare probabilmente perchè sorpreso dal padre.

Il Seeger impostò dopo la mezzanotte una lettera, diretta al presidente del Consorzio dei pittori, in cui dice: « Molte perdite subite negli ultimi anni mi hanno rovinato. Dopo aver lottato per anni ed anni sono giunto all'estremo! Se il Consorzio accorda anche ai suicidi la spesa della semplice tumulazione prego mi sia concessa. »

La tragica fine della famiglia Seeger produsse profonda emozione in tutta Berlino, ricordando un fatto consimile avvenuto venti anni fa. Allora un imprenditore falegname aveva massacrato la sua famiglia composta di sei membri, poi erasi suicidato.

## La famiglia De Felice sfrattata da Palermo

Il *Giornale di Sicilia* del 2-3 giugno scrive:

Stamattina parecchi agenti e funzionari di P. S. recatisi all'abitazione della famiglia De Felice, al n. 36, in via Castello, circondarono la casa, impedendo che vi entrasse e ne uscisse chicchessia.

Trovavansi in casa la signora Vergelli, la signorina Marietta figlia del De Felice, la signora Giuffrida madre di quest'ultimo.

Fu perquisita minutamente la dimora e furono sequestrate delle carte.

Eseguita la perquisizione, il vice-ispettore Troisi, che dirigeva l'operazione, coadiuvato da un delegato, rimase nella casa per custodire personalmente le signore e la signorina, alle quali venne intimato di allontanarsi subito da Palermo.

Infatti la partenza era fissata per mezzogiorno col treno per Catania.

Però l'ordine venne sospeso, e fu stabilito che la famiglia De Felice partisse oggi stesso, col postale per Napoli.

La casa, fino all'ora della partenza, è guardata a vista dai medesimi agenti e funzionari, per impedire a chiunque di mettersi in comunicazione con la famiglia De Felice.

## RECENTI PUBBLICAZIONI

All'arte e alla storia ha in questi giorni dato un largo contributo l'editore Hoepli con le sue splendide pubblicazioni — lodatissime da dotti e da studiosi — sul Castello Sforzesco, una gemma archeologica in mezzo alla festa industriale delle Esposizioni riunite apertesi a Milano. E sono:

*Beltrami, Il Castello di Milano* (*Castrum-Portæ-Jovis*) sotto il dominio dei Visconti e degli Sforza (1368-1535). In-8 gr., di pag. 740, con 178 incisioni e 5 tav. (L. 22.50). — *Guida storica del Castello di Milano* (1368-1894). Con 37 illustrazioni, 12 tavole ed una pianta del nuovo parco (L. 1.50). — Del Mayno, *Vicende Militari del Castello di Milano*, dal 1706 al 1848, e cenni sulle trasformazioni edilizie del Castello dalla caduta degli Sforza ai nostri giorni di L. Beltrami. In-8 gr., di pag. 244, con 31 incisioni e 6 tavole (L. 8.50).

Ma non basta; altri lavori egli presenta ora, di non minore importanza per diversi aspetti; e cioè, del chiaro prof. Zdekauer, *Lo studio di Siena nel Rinascimento* (con 2 tav. in fototipia, L. 4), che ebbe il plauso dell'Accademia senese dei Rozzi; e inoltre *La Romagna*, interessantissimo lavoro geografico e storico del prof. ing. Emilio Rossetti (con una carta geografica e parecchie incisioni, L. 15), che reca un materiale in gran parte nuovo su una così importante regione. Aggiungiamo del *Brizio* una dotta monografia: *Di due nuove iscrizioni preromane*, trovate presso Pesaro in relazione cogli ultimi studi intorno alla questione Tirreno-Pelasgica (con 3 tavole ed un disegno a fotozincotipia, lire 5).

A siffatto genere di pubblicazioni, eccone altre geniali e utili, volte a genere vario di studi e di pratiche applicazioni.

Mettiamo in prima linea la 2ª edizione nella Collezioncina diamante, delle *Poesie d'una Regina* (*Carmen Sylva*). Prima versione dal tedesco di G. R. di S., con un facsimile di lettere autografe e di un ritratto di S. M. la Regina di Rumenia, elegantemente legato in tela (L. 3). — E poi la 5ª edizione dell'*Età preziosa* del chiaro letterato *De Marchi* precetti ed esempi offerti ai giovinetti. Opera premiata dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere. Edizione economica riveduta dall'autore (L. 2.50).

Due appetitose novità per il mondo sportistico e pei filatelici, sono: *Olivari G., Il Filonauta*. Quadro generale di navigazione da diporto e consigli ai principianti (L. 2.50). — *Gelli I., Dizionario filatelico*. Manuale del raccoglitore di francobolli con indicazione dei prezzi, bibliografia e storia (L. 4.50).

Chiudono la serie delle novità hoepliane: *Igiene rurale*, del dott. *A. Carraroli*, con 5 incisioni (volume doppio, lire 3). — *Grammatica inglese*, di L. Pavia (L. 1.50). — *Tempera e cementazione*, dell'ing. S. Fadda, con 20 incisioni (L. 2). *Gelsicoltura*, del prof. dott. *D. Tamaro*, con 22 incisioni (L. 2).

# CRONACA PROVINCIALE

## DA AZZANO X

### Un ragazzo percosso

Ad Azzano X il 27 maggio u. s. il bambino Jauro Eugenio d'anni 9 fu percosso con pugni da Ozzano Teresa e Gasparet Mariano e riportò lesioni guaribili in giorni 20. L'Ozzano Teresa e Gasparet Mariano sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

## NEL GORIZIANO

### Apertura della ferrovia friulana

Il Municipio di Cervignano ha pubblicato il seguente programma di festività, che avranno luogo domenica 1° andante, per solennizzare l'apertura della ferrovia friulana:

1. Alla mattina: sveglia con la banda musicale, sparo di mortaretti ed imbandieramento della borgata.

2. Ore 11.30. Solenne ricevimento alla stazione ferroviaria del treno inaugurale, con intervento di tutto il consiglio municipale, delle autorità locali e della scolaresca; indi osséquio agli eccelsi ospiti.

3. Ore 12. Banchetto offerto agli Eccelsi ospiti nella Sala Teatrale, durante il quale la banda cittadina suonerà di concerto nel giardino pubblico.

4. Ore 14 30: Partenza di S. E il signor Ministro alla volta di Gorizia.

5. Ore 4 pomerid. Principio della festa da ballo all'aperto su tavolazzi e sotto due padiglioni, nel giardino pubblico.

6. All'imbrunire della sera Fuochi artificiali, gentilmente fatturati dall'egregio sig. G. B. Braida di Saciletto.

7. A notte: Illuminazione con palloncini alla veneziana del giardino pubblico nonchè della strada d'accesso alla Stazione, come pure illuminazione di tutta la borgata.

### Colpito dal fulmine

Venerdì s. orso certo Mosettig Biagio da Biglia, d'anni 40, ammogliato, con prole, era intento a sgombrare dell'acqua da un sottoportico senza badare che si stabiliva un riscontro d'aria. Il fulmine lo colpiva alle spalle, gli girava attorno la vita, poi gli entrava negli stivali. Il Mosettig cadde al suolo come fulminato. Lo si tolse subito da quel sito, gli si fecero delle fregagioni e massaggio e con ciò si potè salvarlo da morte sebbene si trovi tuttora a mal partito.

# CRONACA CITTADINA

## Bollettino astronomico

6 giugno 1894

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 4 11 | Leva ore | 6.44 |
| Passa al meridiano | 12.4.44 | Tramonta | 22.50 |
| Tramonta | 7.40 | Età giorni | 3. |

## Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Giugno 6 Ore 8 Termometro 21.
Minima aperto notte 15.7 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: vario.
Temperatura: Massima 27.8 Minima 19.
Media 22.8. Acqua caduta:
Altri fenomeni:

## Accademia di Udine

Venerdì alle ore 20.30 l'Accademia terrà una pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno.

Le ultime incursioni dei Turchi in Friuli.

Lettura del prof. F. Musoni.

## Fiori d'arancio

Stretti da indissolubile nodo, oggi si giurarono eterna fe', l'amico Edmondo Cecchini con la vezzosa gentil signorina Amelia Cantoni.

Auguri a Loro le mille volte! profusi dall'imo dell'animo, e che siano loro forieri di ogni bene.

G. S.

## Esami di patente di maestro e maestra elem.

Presso le R. Scuole Normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone avranno luogo gli esami per conseguire la patente d'insegnante elementare.

Nella R. Scuola Normale femminile Superiore di Udine gli esami per le aspiranti maestre saranno tanto di grado inferiore quanto di grado superiore, sia per le alunne della Scuola stessa, e sia per le candidate provenienti da Scuola privata o paterna.

Presso la stessa Scuola saranno ammessi soltanto gli aspiranti alla patente di grado superiore.

Nella R. Scuola Normale maschile inferiore di Sacile danno gli esami tutti gli aspiranti alla patente di grado inferiore.

Nella R. Scuola Normale femminile di S. Pietro al Natisone gli esami magistrali sono di grado superiore per le sole allieve di quell'Istituto, e di grado inferiore tanto per le dette allieve, quanto per le candidate provenienti dall'insegnamento privato.

Detti esami si faranno per le prove scritte e grafiche presso le tre Scuole nei giorni seguenti:

Sezione estiva. Lunedì 2 luglio, ore 8 ant., Componimento italiano; martedì 3, ore 7, Scritto di pedagogia; mercoledì 4, ore 7, Saggio di disegno; idem., ore 3 pom., Saggio di calligrafia.

Sezione autunnale: Lunedì 1 ottobre, ore 8 ant., Componimento italiano; martedì 2, ore 8, Scritto di pedagogia; mercoledì 3, ore 8, Saggio di disegno; idem, ore 3 pom., Saggio di calligrafia.

Le prove orali avranno luogo presso ciascuna Scuola nei giorni che verranno indicati dalle Commissioni esaminatrici.

Gli esami per conseguire la patente di grado superiore constano delle stesse prove, estese però anche alle materie del terzo anno del corso normale.

Per essere ammessi a tale esami, gli allievi e le allieve delle Scuole Normali, colla rispettiva domanda in carta bollata da 60 centesimi, uniscono la carta di ammissione.

Gli altri candidati devono unire alla domanda:

*a)* il certificato di nascita;
*b)* un certificato medico;
*c)* un certificato di moralità;
*d)* certificato di penalità;
*e)* il certificato d'identità personale.

Ogni candidato deve anche unire alla domanda lire 19 per la tassa d'ammissione all'esame.

Le domande documentate per l'ammissione agli esami colla relativa tassa si devono inviare all'ufficio del R. Provveditorato agli studi non più tardi del 20 giugno per la sessione estiva, e non più tardi del 26 settembre per la sessione autunnale.

Per altri schiarimenti rivolgersi al R. Provveditorato agli studi.

## Italia-Vienna-Budapest

Ricordiamo che il giorno 7 andante partirà il treno speciale per Vienna-Budapest, del quale abbiamo dato dettagliate spiegazioni nel numero 117 del giorno 17 maggio u. s.

Il biglietto, andata-ritorno, è valevole per 24 giorni.

Il treno speciale partirà da Venezia il giorno 7 giugno alle 23.45; da Pordenone ore 2.3 del giorno 8; da Codroipo ore 2.38; da Udine, ore 3.9; da Cormons ore 3.45.

Arrivo a Vienna a ore 20.25 del giorno 8 giugno.

Il prezzo del biglietto andata-ritorno Udine-Vienna (ritorno Cormons-Udine I. classe) è di lire 60.40; — (ritorno Cormons-Udine II. classe) lire 58.10.

*Avvertenza importante*

Il viaggio da Vienna a Budapest, da eseguirsi con i piroscafi di lusso della Navigazione a vapore sul Danubio, essendo facoltativo, il prezzo del relativo percorso fluviale non è compreso con quelli sopraindicati, i quali si riferiscono soltanto al percorso ferroviario per l'andata a Vienna e pel ritorno da Vienna o da Budapest all'originaria stazione di partenza. I viaggiatori che desiderano di recarsi anche a Budapest, dovranno acquistare, all'ufficio biglietti in Vienna « Veissgarber » opppure « Praterquai », un biglietto di navigazione di 2. classe al prezzo normale di fiorini 3.45 (pari a lire italiane 7.90 circa), il quale darà loro diritto di viaggiare poi in 1. classe verso presentazione — al personale del battello — dello scontrino a tal uopo inserito nei biglietti speciali di andata-ritorno sopra menzionati. Coloro che volessero partire per Budapest la mattina presto potranno imbarcarsi sui battelli la sera precedente presso il luogo d'imbarco « Praterquai » e passare la notte sui battelli stessi, e ciò senza nessuno ulteriore pagamento.

## Assemblea generale per la Camera di lavoro

Il Comitato provvisorio per la fondazione in Udine della Camera del lavoro, invita tutti i lavoratori che sottoscrissero la scheda di adesione ad intervenire all'assemblea Generale che si terrà questa sera alle ore 20 1/2 nei locali del Circolo di Studi Sociali, Via Aquileia n. 33, cortile interno.

Invita in pari tempo tutti i detentori di schede di adesione a volerne fare la consegna a questo comitato.

## Per chi tabacca

A datare da 1 giugno venne soppressa la vendita del trinciato superiore dolce.

Sembra che quel tabacco fosse troppo gradito al pubblico..... e perciò non si annaserà più.

## Asilo nazionale in Roma dei fanciulli derelitti

Questo Asilo, sorto in Roma nel 1878, accoglie fanciulli orfani, abbandonati o maltrattati dai 7 ai 12 anni, a qualunque Provincia del Regno appartengano.

Provvede ai medesimi vitto, alloggio, vestito, educazione civile e religiosa. I fanciulli, compiuta la 4ª elementare, sono addestrati a un'arte o mestiere presso le officine della Capitale o in laboratori interni di proprietà dell'Asilo.

Col 1° maggio è stata impiantata una Colonia agricola in Albano Laziale per avviare una parte dei fanciulli ricoverati all'industria dei campi.

L'Asilo non ha rendite fisse di sorta. Provvede al mantenimento dei fanciulli con il prodotto del lavoro e con un'industria ingegnosa: *la raccolta degli avanzi inutili*.

L'Asilo conta 100 ricoverati, 70 alla Sede centrale di Roma e 30 alla Sezione agricola.

L'Asilo ha laboratori interni vastissimi di calzoleria, legatoria di libri, falegname-ebanista, verniciaro, stagnaro e calderaro, diretti da primari capi di arte della Capitale.

Accetta per queste arti commissioni di qualunque lavoro anche dalle provincie.

Sotto determinate garanzie colloca questi poveri figli, vittime dell'egoismo brutale e dell'abbandono, presso buone famiglie di possidenti, coloni, capi d'arte ecc. ecc.

Fare richiesta dei fanciulli alla Sede dell'Asilo in Roma, in via S. Giovanni Laterano, n. 89, alla Sezione agraria in Albano, o al presidente cav. Ferdinando Buonaccorsi in Roma, piazza Minerva, n. 46, direttore dell'*Opinione*.

Per commissioni di lavoro rivolgersi esclusivamente alla Sede centrale in Roma.

## Biblioteca civica

Acquisti: — Turiello, Politica contemporanea — Lombroso, Delinquente — Macauly, Saggi critici — Verri, Il Caffè — Carrer, Anello di sette gemme — Nannucci, Voci e locuzioni italiane derivate dal Provenzale, Analisi critica dei verbi ital. Vol. 6 — Marchesetti, Necropoli di S. Lucia — Gloria, L'agricoltura nel Padovano, Vol. 2 — Lenfant, Hist. du Concil. de Pise — Nuove carte topografiche del Friuli — Bartholomeis, Rappresentazioni antiche ital. — Homeri Carmina gr. lat. — Stellini, Opere tradotte dal Mestica — Nisard, Études de meurs sur les poètes latins de la decadence — Mons. Cappellari, Vita di Gesù Cristo — Majorana, Del Parlamentarismo — Ravà, Celso Mancini filosofo del sec. XVI — Luzio, Mantova ed Urbino, fig. — Negri G., Rumori mondani — Galeotti L., La prima legislatura del R. d'Italia — Bonfadini, Vita di Francesco Arese — Minguzzi, Governo di Gabinetto e Gov. Presidenziale — Calisse, Storia del Parlamento Siciliano — Vaccaro, Le basi del diritto e dello Stato — Carle, La vita del Diritto — Koblar, Società Storica della Carniola (ted.) — Boglietti, Don Gio. d'Austria — Cavour, lettres à la Comt. de Circourt — Cordenons, Sulla scrit-

tura degli Euganei Veneti — Crescini, Manualetto Provenzale — Legnardi, La psicologia dell'arte nella Divina Commedia — Macola, L'Europa alla conquista dell'America — Cestaro, Studi Storici — Massarani Tullo, Come la pensava il dottor Lorenzi — Mosso, La temperatura del Cervello fig. — Tasso Torquato, Dialoghi ined. dei casi di amore — Tolomei A., Scritti vari — Villari Pasq., Scritti vari — Wagner, Opera e Dramma — Bentivoglio, La Nunziatura di Francia, Vol. 4 — Castrini, La Scienza e l'Arte di Stato.

**Società Protettrice dell' Infanzia**

L'apposito incaricato dal Comitato per la Società Protettrice dell' Infanzia sig. Giovanni Cornelio, comincierà domani a ritirare le schede di sottoscrizione dei soci, distribuite in molte famiglie nel decorso mese di maggio.

Il Cornelio predetto sarà munito di apposito bollettario per il ritiro del danaro da parte di quei signori che intenderanno di fare sul momento il versamento della quota sottoscritta, e porterà seco una lettera firmata dalla signora presidentessa del Comitato, che gli conferisce il mandato di cui sopra.

Lo scopo della sottoscrizione basta da solo perchè il Comitato si lusinghi, con ragione, di vedere numerosissima la falange di soci sottoscrittori.

Grazie infinite a tutti i firmatari.

Udine, 6 giugno 1894

*Il Comitato*

**Ringraziamento**

Il molto rev. Don Felice Della Rovere, parroco di Cussignacco, ed il signor Arturo Malignani, offrono agli *Orfanelli Tomadini* in morte della signora Kechler, lire 2 ciascuno.

La Direzione riconoscente ringrazia.

**Il colera nel 1893**

Il prof. L. Pagliani, direttore della Sanità pubblica del Regno, ha pubblicato la relazione intorno all'epidemia di colera in Italia nell'anno 1893.

Circa ai pochi casi manifestatisi nella nostra Provincia, la relazione dice:

« Nella provincia di Udine si ebbero primi casi di colera allorchè nell'agosto rimpatriò un grande numero di operai, specialmente dall'Ungheria, ove erano impiegati nella costruzione di una importante linea ferroviaria, lungo la quale si era sviluppata la epidemia.

Il primo caso si verificò il 17 agosto in un individuo che arrivava dall'Austria alla stazione di Udine, e l'individuo fu curato nel lazzaretto della città. Vi furono più tardi sette casi, come sola manifestazione di piccola epidemia, in una frazione rurale di Udine, dove si beveva acqua di un canale ricevente immissioni delle fogne della città, e poi rari casi sparsi, importati e senza seguito (nella provincia stessa in totale casi 12 e morti 4) ».

**Raccolto dell'uva nel 1893**

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione, il secondo la produzione media per ettaro in ettolitri, ed il terzo l'ammontare complessivo del raccolto pure in ettolitri.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ampezzo | 2 | 3 | 6 |
| Cividale | 5791 | 5.99 | 34695 |
| Codroipo | 875 | 14.42 | 12620 |
| Gemona | 1753 | 4.68 | 8202 |
| Latisana | 3303 | 4.49 | 14826 |
| Maniago | 306 | 6.— | 1818 |
| Moggio | 10 | 5.40 | 54 |
| Palmanova | 4079 | 3.39 | 13816 |
| Pordenone | 2751 | 5.28 | 14521 |
| Sacile | 2564 | 0.80 | 2049 |
| S. Daniele | 1697 | 5.17 | 8765 |
| S. Pietro | 565 | 5.46 | 3087 |
| S. Vito | 4417 | 5.59 | 24730 |
| Spilimbergo | 1038 | 1.62 | 16862 |
| Tarcento | 1014 | 1.18 | 11924 |
| Tolmezzo | 99 | 1.40 | 142 |
| Udine | 2311 | 6.54 | 15102 |
| *Provincia* | 32572 | 5.62 | 183219 |

Raccolto avuto invece nel 1892:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Provincia | 29598 | 3.94 | 116692 |

**Per conservare il latte durante l'estate**

Il latte, come tutte le altre sostanze organiche-azotate, si guasta facilmente durante l'estate.

Ecco alcuni mezzi per conservarlo:

*a*) Il raffreddamento mercè il ghiaccio o miscugli frigoriferi.

*b*) Il caldo, cioè la bollitura, che ne uccide i microrganismi parassitari, coagula la albumina e la cascina e ne rende quindi, entro certi limiti di tempo più sicura la conservazione.

*c*) L'uso di sostanze antifermentative, quali il bicarbonato di soda e di potassa, il cloruro di sodio, il salicitato di soda e l'acido salicilico si ritengono ora del tutto innocui per la pubblica igiene.

**Onoranze funebri**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

*Angiola Kechler-Chiozza*: Benedetti Vittoria di Buttrio lire 1, Masotti dott. Antonio 1, Bearzi-Colloredo Mels co. Maria 3.

Offerte fatte a favore del Comitato Protettore dell'infanzia in morte di:

*Angiola Chiozza Kechler*: Marioni Gio. Batta lire 2, Volpe comm. Marco 5.

Un grazie di cuore ai generosi offerenti.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio sanitario municipale.

**Municipio di Udine**

LISTINO

*dei prezzi fatti sul mercato di Udine*

5 giugno 1894

FORAGGI e COMBUSTIBILI

| | | senza dazio da | senza dazio a | con dazio da | con dazio a |
|---|---|---|---|---|---|
| Fieno dell'alta I | q. L. | 6.— | —.— | 7.— | —.— |
| » » II | » | 5.50 | —.— | 6.50 | 7.— |
| Fieno della bassa I | » | 4.20 | —.— | 5.20 | —.— |
| » » II | » | 3.80 | —.— | 4.80 | —.— |
| Paglia da lettiera | » | 5.— | —.— | 5.50 | —.— |
| Legna tagliate | » | 2.04 | 2.14 | 2.40 | 2.50 |
| » in stanga | » | 1.79 | 1.89 | 2.15 | 2.25 |
| Carbone legna I | » | 6.80 | 7.35 | 7.40 | 7.95 |
| » II | » | 5.90 | 6.40 | 6.50 | 7.— |

Formelle di scorza » 1.90 a 2.— al cento

POLLERIE

peso vivo

Galline da 1.10 » 1.15 al kil.
Oche a 0.60 » 0.65 »

FRUTTA

Ciliege al quint. L. 10.— a 30.—
Fragole al chil. » 90.— » 120.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1.70 a 1.80 al kilo
Uova » 0.60 » 0.66 alla dozzina
Pomi di terra » 12.— » 14.— (nuovi) al quin.

**Prezzo della foglia**

Comincia il ribasso. La foglia con bacchetta fu oggi pagata L. 14, 12, 16, 10, 9, 8, 6, 5, 13, 11, 17 al quintale.

## Arte, Teatri, ecc.

**L'ultima rappresentazione della Comp. Simoni-Scandola**

Domani a sera, al *Nazionale*, dà la sua *ultima* recita la Compagnia Drammatica Simoni Scandola con il seguente variatissimo programma:

1. *Mater amabilis*, commedia in un atto di A. Martelli, ufficiale di cavalleria.

2. *Conferenza letteraria*, dell'avv. Domenico Galati.

3. *Cavalleria Rusticana*, scene di G. Verga.

Speriamo che il nostro pubblico vogliu domani accorrere numeroso al *Nazionale*, onde assistere allo svolgimento dell' interessante programma, spinto anche da un senso gentile di pietà verso questa Compagnia Drammatica, che, pur essendo buona, ha fatti in Udine poco buoni affari.

La Compagnia dopo domani parte per Feltre.

## TINA DI LORENZO

Togliamo dalla *Rivista Velocipedistica* che si pubblica settimanalmente a Torino.

A TINA DI LORENZO

La vostra bionda bellezza affascina il pubblico, la vostra grazia ed il vostro talento riconosciuti da tutti sono ormai cosa indiscussa. Non è dunque ammissibile che voi facciate cosa di cattivo gusto. Eppure voi vi dilettate di velocipedismo! Voi tenete l'*atroce macchina* in casa, cara come le vostre rarità artistiche che possedete, e che tanto amate.

Voi uscite fuori mura a ristorarvi con un po' d'aria buona ed al cospetto d'una primavera fiorita, dei soffocamenti che vi procura l'atmosfera del palcoscenico e dei panorami di carta imbrattata.

Voi attraversate la città ed ognuno vi annunzia ossequiosamente, nè si scandalizza per vedervi in compagnia fidata di *Re biciclettò*; che anzi sembra da ciò esserne la vostra naturale eleganza avvantaggiata.

Al vostro passaggio c' inchiniamo riconoscenti, noi vecchi ciclisti, commossi di vedere dalla più popolare delle nostre attrici instaurato il regno del velocipedismo femminile in Italia. Vi seguono i ringraziamenti del piccolo ancora, ma eletto stuolo delle nostre timide *cyclewomen* dal vostro esempio rese più fiduciose. *Re biciclettò* è ieri entrato nella *Reggia*, ora per vostro mezzo è accolto nell'*Arte*; non v'ha più dubbio, il suo regno sarà felice e duraturo.

*Sic.*

## SIMILITUDINE

Sul duro dosso del suo monte sfida
L'urlo del vento e il suon dell'uragano,
Che si frange d'intorno, e par che irrida
Il nero pin, sprezzante, al basso piano,

Come la bella che in suo fasto annida
Flessuosa tutta, sente nel malsano
Padule lo spirar di brezza, e strida
La canna effonde qual lamento strano.

De' tristi eventi contro al turbinio,
E de' protervi contro l'opra vana
Qual pino alpestre sono forte anch'io;

Ma a te d'accanto c'è una cosa arcana,
Che vacillar mi fa, bell'angiol mio,
Come la canna che lamenti emana.

*16 maggio 1894*

ALFREDO LAZZARINI



## MERCATO DEI BOZZOLI

In Alessandria il 2 e 3 and. si sono venduti i bianchi gialli e bianchi chinesi da 1.90 a 2.75; medio 2.362; incrociati da 1.75 a 2.60, medio 2.275.

A Vigevano il 2, 3, 4 nostrani superiori da 2.90 a 3.10, medio 2.959; comuni da 2.55 a 2.70, medio 2.625, incrociati superiori da 2.60 a 2.90, medio 2.689; comuni 2.30 a 2.55, medio 2.422; inferiori da 1.90 a 2.25, medio 2.188, complessivo 2.403.

A Milano i cestelli di bozzoli furono venduti da L. 2.20 a L. 2.40.

A Lonigo si è aperto lunedì il mercato dei bozzoli, e si son fatti i seguenti prezzi: gialli da 2.60 a 2.75; incrociati bianchi-gialli da 2.50 a 2.60; bianchi puri da 2,40 a 2.50.

Cologna Veneta. Il giorno 3 si fecero i seguenti prezzi: annuali gialli di razze europee, minimo L. 2, massimo L. 2.85.

In Francia nella vallata del Rodano i gialli si pagano da 2.10 a 2.25, nelle Cavennes da 2.30 a 2.50.

In Spagna i prezzi variano da 2 a 2.25.

## I RITRATTI TELEGRAFICI

Ora che le polizie dei diversi stati si concertano per reprimere i tentativi anarchici, è apparsa più che mai la necessità di venire in possesso di tutti i documenti attinenti agli eroi della dinamite. A Parigi, alla prefettura di polizia, si pensa già di servirsi di certi apparecchi ben conosciuti, ma finora fuori di servizio, coi quali si possono trasmettere telegraficamente le immagini.

Questi provvidenziali apparecchi renderebbero più facili le ricerche, eviterebbero le confusioni si fastidiose per gli innocenti che per errore di procedura sono costretti tante volte a presentarsi davanti ai tribunali come delinquenti, e permetterebbero, mediante il rapido riconoscimento, l'arresto dei veri colpevoli.

Non soltanto da ieri è conosciuto il mezzo di trasmettere le immagini per telegrafo.

L'abate Caselli, questo sperimentatore così ingegnoso, nel 1856 inventava il pantelegrafo o, per spiegarsi meglio, *il telegrafo che scrive tutto*.

Egli era stato impressionato dagli errori che si verificavano per la complicazione della trasmissione dei dispacci ordinari. Per sopprimerli l'abate Caselli pensò di costruire un telegrafo tale che l'apparecchio alla stazione d'arrivo potesse riprodurre, come fu un pantografo, gli scritti e i disegni tracciati coll'apparecchio collocato alla stazione di partenza.

Che un' immagine potesse essere trasmessa telegraficamente, poteva sembrare sulle prime, ai profani della scienza, qualche cosa di straordinario. Tuttavia si potè pervenire a risultati assai felici come si può constatare da un ritratto che è stato trasmesso con questo mezzo da Saon a Parigi.

Questa trasmissione è stata precisamente effettuata dietro richiesta dell'amministrazione della polizia parigina, per giudicare la qualità del servizio che apparecchi di simil genere possono rendere.

Osservando bene l' immagine, si vedrà che essa è formata da tanti puntini, egualmente spaziati, che danno al di segno un aspetto particolare. Tuttavia anche con queste semplici indicazioni sommarie, la rassomiglianza si può trovare facilmente.

E' da notare che facendo il ritratto di profilo, questo sistema dà un' impressione più netta, più decisa e richiede meno tempo per la trasmissione.

Non è qui il caso di spiegare dettagliatamente come questo apparecchio venga adoperato. E' per questo che ci siamo limitati a dare i risultati del suo modo di funzionare.

Il pantelegrafo è stato esperimentato per la prima volta nel 1863 in Francia e dopo due anni fu definitivamente adottato. Il pubblico ha potuto servirsene per qualche tempo per trasmettere dispacci autografi, ma poi si trovò che non dava sufficienti risultati pratici e fu abbandonato.

Più tardi, nel 76, si consigliò la polizia di servirsi di questo apparecchio per la trasmissione dei ritratti dei criminali.

Gli inventori non mancarono. Nel 1877 si fecero delle esperienze per studiare l'applicazione della telegrafia elettrica alla trasmissione dei disegni o dei ritratti di malfattori ricercati dalla polizia. Tre apparecchi furono presentati, ma un solo parve riunire in sè le condizioni indispensabili per trasmettere, senza alterazione alcuna, disegni, immagini, scritture, ecc.

Vennero trasmessi allora tutte le sorte di ritratti dei deliquenti più in voga e, tanto per cambiare stile, si disegnava negli intermezzi qualche amabile profilo di donna o le sembianze di qualche celebre personaggio.

Nonostante questi buoni risultati, tutto ad un tratto, nel luglio del 77, venne ordinato di non dar più seguito alle esperienze. Dopo quest'epoca, non si parlò più di pantelegrafo anche perchè, per ciò che riguardava il riconoscimento dei malfattori, il servizio antropometrico dava brillanti risultati.

Ma la questione dei ritratti telegrafici viene ora ripresa come nel 1876.

Si parla di ricominciare le esperienze e se i risultati saranno soddisfacenti — come non v'ha dubbio — un servizio di pantelegrafia verrà aggiunto a quelli che già esistono in Francia.

## Telegrammi

**La crisi ministeriale in Ungheria**

Budapest, 5. L' Imperatore ricevette ieri il presidente della Camera dei deputati e il vicepresidente della Camera dei magnati. Si tennero lunghe udienze.

L' Imperatore ricevette oggi Wekerle; l'udienza è durata un'ora.

L' Imperatore ricevette nel pomeriggio Coloman Tisza.

**Rivoluzioni americane**

New York, 5. Le truppe del Governo di S. Salvador furono sconfitte dai ribelli a Sant'Anna. Il generale Antenis fratello del presidente fu ucciso. Si contano seicento morti.

Il presidente si è dimesso, in favore del generale Bonilla. Una contro rivoluzione sembra imminente.



## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine, 6 giugno 1894**

| | 5 giug | 6 giug. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital 5 % contanti | 87.40 | 87.10 |
| » fine mese | 87.55 | 87.15 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 88.— | 88 — |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrove Meridionali | 295.— | 295.— |
| » Italiane 3 % | 273.— | 272.— |
| Fondiaria d' Italia 4 % | 472.— | 472.— |
| » » » 4 1/2 | 473.— | 473.— |
| » Banco Napoli 5 % | 421.— | 421.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 428.— | 428.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 % | 505.— | 509.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d' Italia | 790.— | 795.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 115.— | 115.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1100.— | 1100.— |
| » Veneto | 195.— | 195.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » ferrovie Meridionali | 595.— | 506.— |
| » » Mediterranee | 445.— | 442.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 110 85 | 110.65 |
| Germania » | 136 30 | 136.65 |
| Londra | 27.88 | 27.92 |
| Austria - Banconote | 2.23.50 | 2.22.— |
| Corone in oro | 1.12— | 1.11— |
| Napoleoni | | 22.20 |
| **Ultimi dispacci** | 22.15 | |
| Chiusura Parigi | 79.50 | 79.10 |
| Id. Boulevards ore 23 1/2 | —.— | —.— |

Tendenza: incerta

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti